

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA DIDATTICA E SERVIZI AGLI STUDENTI
UFFICIO OFFERTA FORMATIVA ED
ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

1222 · 2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Decreto Rep. Prot. n.
Anno 2021 Tit. III Cl. 2 Fasc. All. n. 1

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica di ordinamento didattico di Corso di studio.

IL RETTORE

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di ortottista ed assistente di oftalmologia) (L/SNT2) emanato con decreto rettorale rep. 1554 del 26 maggio 2011 prot. 29623;

Visto il decreto interministeriali del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali del 25 maggio 2009 n. 119, relativo alla determinazione delle Classi delle Lauree delle professioni sanitarie;

Visto il decreto MIUR del 7 gennaio 2019, n. 6, avente ad oggetto "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio" così come modificato dal DM n. 8 dell'8 gennaio 2021;

Vista la nota MIUR del 23 ottobre 2020 n. 29229 "Indicazioni operative offerta formativa 2021/22 e DD scadenze SUA-CdS";

Vista la delibera del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia del 28 ottobre 2020 con la quale è stata proposta agli Organi Centrali la modifica dell'ordinamento didattico del su citato Corso di studio;

Viste le delibere del Senato Accademico rep. 105 del 12 dicembre 2020 e del Consiglio di Amministrazione rep. 308 del 22 dicembre 2020, con le quali è stata approvata la modifica al suddetto ordinamento didattico;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente l'ordinamento didattico sopra elencato, trasmessa al MUR dal Rettore con nota prot. 21476 dell'11 febbraio 2021;

Visto il parere favorevole espresso dal CUN nell'adunanza del 24 marzo 2021 in merito alla modifica dell'ordinamento didattico del Corso di studio sopra citato;

Vista la nota MUR del 2 aprile 2021 con la quale è stato trasmesso il provvedimento direttoriale che all'art. 2 decreta che il Rettore provvederà ad emanare con proprio decreto la modifica del Regolamento Didattico di Ateneo relativamente ai Corsi di studio che hanno modificato l'ordinamento per l'a.a. 2021/22;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, e in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto che la struttura proponente ha accertato la conformità del provvedimento alla legislazione vigente e ai Regolamenti di Ateneo;

La/II Responsabile del procedimento amministrativo	La/II Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Andrea Grappeggia	Alberto Scuttari

DECRETA

1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con il seguente ordinamento didattico:

L/SNT2 – Professioni sanitarie della riabilitazione

- Ortottica e assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di ortottista ed assistente di oftalmologia)

L'ordinamento didattico del suddetto Corso di studio è quello risultante sul sito MUR Banca Dati RAD. E' inoltre allegato al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

2. che il Corso di studio con il suddetto ordinamento didattico possa essere attivato a partire dall'Offerta formativa 2021/2022, fatti salvi tutti gli effetti e i diritti degli studenti che si sono immatricolati al corso stesso;
3. di incaricare l'Ufficio Offerta formativa ed Assicurazione della qualità dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti;

Padova, data della registrazione

Il Rettore
Rosario Rizzuto
firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

La/Il Responsabile del procedimento amministrativo	La/Il Dirigente	Il Direttore Generale
Cristina Stocco	Andrea Grappeggia	Alberto Scuttari

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione
Nome del corso in italiano	Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) <i>modifica di: Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia) (1339052)</i>
Nome del corso in inglese	Orthoptic and ophthalmologic assistance
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	ME1850^2021^000ZZ^028060
Data di approvazione della struttura didattica	13/10/2020
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/12/2020
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	08/10/2020 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://didattica.unipd.it/didattica/2020/ME1850/2011
Struttura di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche	MEDICINA E CHIRURGIA
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	NEUROSCIENZE - DNS
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale) Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva) Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT2 Professioni sanitarie della riabilitazione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono i professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istitutivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni sanitarie dell'area della Riabilitazione svolgono, con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale, in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della sanità.

I laureati della classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe. In particolare per l'educatore professionale, al fine di connotarne la figura di operatore dell'area sanitaria, è indispensabile una adeguata utilizzazione dei settori scientificodisciplinari.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e

pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 8 ottobre 1998, n. 520 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero attuano specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'équipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; curano il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà. I laureati in educazione professionale programmano, gestiscono e verificano interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia; contribuiscono a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato; programmano, organizzano, gestiscono e verificano le loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità; partecipano ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati; contribuiscono alla formazione degli studenti e del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e all'educazione alla salute; svolgono la loro attività professionale, nell'ambito delle loro competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio-educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del fisioterapista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 741 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, gli interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori, e di quelle viscerali conseguenti a eventi patologici, a varia eziologia, congenita od acquisita. I laureati in fisioterapia, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma di riabilitazione volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali; propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del logopedista, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 742 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono la loro attività nella prevenzione e nel trattamento riabilitativo delle patologie del linguaggio e della comunicazione in età evolutiva, adulta e geriatrica. L'attività dei laureati in logopedia è volta all'educazione e rieducazione di tutte le patologie che provocano disturbi della voce, della parola, del linguaggio orale e scritto e degli handicap comunicativi. Essi, in riferimento alla diagnosi ed alla prescrizione del medico, nell'ambito delle loro competenze, elaborano, anche in équipe multidisciplinare, il bilancio logopedico volto all'individuazione ed al superamento del bisogno di salute del disabile; praticano autonomamente attività terapeutica per la rieducazione funzionale delle disabilità comunicative e cognitive, utilizzando terapie logopediche di abilitazione e riabilitazione della comunicazione e del linguaggio, verbali e non verbali; propongono l'adozione di ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia; svolgono attività di studio, didattica e consulenza professionale, nei servizi sanitari ed in quelli dove si richiedono le loro competenze professionali; verificano le rispondenze della metodologia riabilitativa attuata agli obiettivi di recupero funzionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'ortottista e dell'assistente di oftalmologia, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 743 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano, su prescrizione del medico, i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettuano le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica. I laureati in ortottica ed assistenza oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione, della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Nell'ambito della professione sanitaria del podologo, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 666 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero trattano direttamente, nel rispetto della normativa vigente, dopo esame obiettivo del piede, con metodi incruenti, ortesici e massoterapici, le callosità, le unghie ipertrofiche, deformi e incarnite, nonché il piede doloroso. I laureati in podologia, su prescrizione medica, prevengono e svolgono la medicazione delle ulcerazioni delle verruche del piede e comunque assistono, anche ai fini dell'educazione sanitaria, i soggetti portatori di malattie a rischio; individuano e segnalano al medico le sospette condizioni patologiche che richiedono un approfondimento diagnostico o un intervento terapeutico; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della riabilitazione psichiatrica, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 29 marzo 2001, n. 182; ovvero svolgono, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato in un'équipe multidisciplinare, interventi riabilitativi ed educativi sui soggetti con disabilità psichica. I laureati in

riabilitazione psichiatrica collaborano alla valutazione della disabilità psichica e delle potenzialità del soggetto, analizza bisogni e istanze evolutive e rivela le risorse del contesto familiare e socioambientale, collaborano all'identificazione degli obiettivi formativo-terapeutici e di riabilitazione psichiatrica nonché alla formulazione dello specifico programma di intervento mirato al recupero e allo sviluppo del soggetto in trattamento; attuano interventi volti all'abilitazione/riabilitazione dei soggetti alla cura di sé e alle relazioni interpersonali di varia complessità nonché, ove possibile, ad un'attività lavorativa; operano nel contesto della prevenzione primaria sul territorio, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni di rete, per favorire l'accoglienza e la gestione delle situazioni a rischio di patologie manifestate; operano sulle famiglie e sul contesto sociale dei soggetti, allo scopo di favorirne il reinserimento nella comunità; collaborano alla valutazione degli esiti del programma di abilitazione e riabilitazione nei singoli soggetti, in relazione agli obiettivi prefissati; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture e servizi sanitari pubblici o privati, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero svolgono, in collaborazione con l'équipe multiprofessionale di neuropsichiatria infantile e in collaborazione con le altre discipline dell'area pediatrica, gli interventi di prevenzione, terapia e riabilitazione delle malattie neuropsichiatriche infantili, nelle aree della neuro-psicomotricità, della neuropsicologia e della psicopatologia dello sviluppo. I laureati in terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, in riferimento alle diagnosi e alle prescrizioni mediche, nell'ambito delle specifiche competenze, adattano gli interventi terapeutici alle peculiari caratteristiche dei pazienti in età evolutiva con quadri clinici multiformi che si modificano nel tempo in relazione alle funzioni emergenti; individuano ed elaborano, nell'équipe multiprofessionale, il programma di prevenzione, di terapia e riabilitazione volto al superamento del bisogno di salute del bambino con disabilità dello sviluppo; attuano interventi terapeutici e riabilitativi nei disturbi percettivo-motori, neurocognitivi e nei disturbi di simbolizzazione e di interazione del bambino fin dalla nascita; attuano procedure rivolte all'inserimento dei soggetti portatori di disabilità e di handicap neuropsicomotorio e cognitivo; collaborano all'interno dell'équipe multiprofessionale con gli operatori scolastici per l'attuazione della prevenzione, della diagnosi funzionale e del profilo dinamicofunzionale del piano educativo individualizzato; svolgono attività terapeutica per le disabilità neuropsicomotorie, psicomotorie e neuropsicologiche in età evolutiva utilizzando tecniche specifiche per fascia d'età e per singoli stadi di sviluppo; attuano procedure di valutazione dell'interrelazione tra funzioni affettive, funzioni cognitive e funzioni motorie per ogni singolo disturbo neurologico, neuropsicologico e psicopatologico dell'età evolutiva; identificano il bisogno e realizzano il bilancio diagnostico e terapeutico tra rappresentazione somatica e vissuto corporeo e tra potenzialità funzionali generali e relazione oggettuale; elaborano e realizzano il programma terapeutico che utilizza schemi e progetti neuromotori come atti mentali e come strumenti cognitivi e metacognitivi; utilizzano altresì la dinamica corporea come integrazione delle funzioni mentali e delle relazioni interpersonali; verificano l'adozione di protesi e di ausili rispetto ai compensi neuropsicologici e al rischio psicopatologico; partecipano alla riabilitazione funzionale in tutte le patologie acute e croniche dell'infanzia; documentano le risponderie della metodologia riabilitativa attuata secondo gli obiettivi di recupero funzionale e le caratteristiche proprie delle patologie che si modificano in rapporto allo sviluppo; svolgono attività di studio, di didattica e di ricerca specifica applicata, e di consulenza professionale, nei servizi sanitari e nei luoghi in cui si richiede la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale.

Nell'ambito della professione sanitaria del terapista occupazionale, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero operano nell'ambito della prevenzione, cura e riabilitazione dei soggetti affetti da malattie e disordini fisici, psichici sia con disabilità temporanee che permanenti, utilizzando attività espressive, manuali - rappresentative, ludiche, della vita quotidiana. I laureati in terapia occupazionale, in riferimento alla diagnosi ed alle prescrizioni del medico, nell'ambito delle loro competenze ed in collaborazione con altre figure socio-sanitarie, effettuano una valutazione funzionale e psicologica del soggetto ed elaborano, anche in équipe multidisciplinare, la definizione del programma riabilitativo, volto all'individuazione ed al superamento dei bisogni del disabile ed al suo avviamento verso l'autonomia personale nell'ambiente di vita quotidiana e nel tessuto sociale; trattano condizioni fisiche, psichiche e psichiatriche, temporanee o permanenti, rivolgendosi a pazienti di tutte le età; utilizzano attività sia individuali che di gruppo, promuovendo il recupero e l'uso ottimale di funzioni finalizzate al reinserimento, all'adattamento e all'integrazione dell'individuo nel proprio ambiente personale, domestico e sociale; individuano ed esaltano gli aspetti motivazionali e le potenzialità di adattamento dell'individuo, proprie della specificità terapeutica occupazionale; partecipano alla scelta e all'ideazione di ortesi congiuntamente o in alternativa a specifici ausili; propongono, ove necessario, modifiche dell'ambiente di vita e promuovono azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; verificano le risponderie tra la metodologia riabilitativa attuata e gli obiettivi di recupero funzionale e psicosociale; svolgono attività di studio e ricerca, di didattica e di supporto in tutti gli ambiti in cui è richiesta la loro specifica professionalità; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture socio-sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo, che ha adottato, con proprie linee guida che recepiscono i contenuti del DM 17/10, criteri più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale. La riprogettazione si è basata su un'attenta analisi del pregresso, finalizzata a mantenere e migliorare l'offerta didattica. La trasformazione dà l'opportunità di apportare alcune modifiche al piano di studi, permette di migliorare la collocazione dei moduli di insegnamento all'interno dei corsi e di ridurre la frammentazione degli insegnamenti. L'attrattività del CdS è buona e il livello di soddisfazione degli studenti è elevato. La maggior parte degli studenti si laurea entro la durata legale del corso e la preparazione teorico-pratica che ne consegue è immediatamente applicabile nello specifico settore professionale. La proposta, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei, risulta adeguatamente motivata; sono chiaramente formulati gli obiettivi

formativi che l'hanno ispirata.

Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche adeguate in base a quanto verificato in sede di attivazione a.a. 2010/11 e anche alla luce della programmazione nazionale degli accessi.

La Facoltà attesta che per il CdS sono soddisfatti i requisiti di docenza, con risorse proprie ed eventualmente con docenti di altre Facoltà per insegnamenti appartenenti a SSD non presenti in Facoltà.

Sono motivate le ragioni che giustificano istituzione del corso in una classe in cui sono presenti altri corsi nella Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e percorso didattico.

Il NVA esprime parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23 dicembre 2010 si è svolto l'incontro di consultazione con le Organizzazioni rappresentative nel mondo della Produzione, dei Servizi e delle Professioni.

Invitati alla consultazione:

-Delegato del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie e Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche;

-Presidente del Corso di laurea in Ostetricia;

-Presidente del Corso di laurea in Infermieristica;

Presidente del Corso di Laurea in Fisioterapia e in Scienze delle Professioni Sanitarie della riabilitazione;

-Presidente del Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche e Tecniche Audioprotesiche;

-Presidente del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico;

-Presidente del Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia medica, per immagine e radioterapia;

-Consigliere nazionale della federazione nazionale del collegio ostetriche;

-Dlegato rappresentante ufficio formazione A.I.F.I.;

-Delegato A.I.O.R.A.O. del Veneto;

-Presidente dell'Associazione UNIPISI;

-Coordinatore tecnico dell'azienda ULSS 18 di Rovigo;

-Rappresentante dei Coordinatori e tecnici T.S.R.M. dell'ULSS 12 Venezia.

Per i singoli corsi viene presentata la filosofia di fondo e la modalità con la quale si è operato per definire l'Ordinamento, in particolare, la condivisione di alcuni insegnamenti all'interno di ogni Classe e collegabilità del settore professionale specifico ai crediti di libera scelta.

Gli elementi di politica formativa e di scelta didattica della Facoltà sono stati approfonditamente illustrati per quanto riguarda la struttura dei RAD specifici e le scelte di tronco comune della classe per le 4 classi di Laurea. Nessuna criticità è stata rilevata da parte di nessuno dei presenti alla riunione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso ha come obiettivo quello di formare Ortottisti/Assistenti di Oftalmologia che abbiano conoscenze e competenze tecnico-pratiche e comportamentali adatte allo svolgimento della migliore pratica professionale secondo quanto previsto dal profilo professionale e dal codice deontologico.

In riferimento al D.L. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 743, è individuata la figura professionale dell'ortottista-assistente in oftalmologia, con il seguente profilo:

1. l'ortottista-assistente in oftalmologia è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante e su prescrizione del medico, tratta i disturbi motori e sensoriali della visione ed effettua le tecniche di semeiologia strumentale-oftalmologica
2. l'ortottista-assistente in oftalmologia è responsabile dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle proprie mansioni.
3. l'ortottista-assistente in oftalmologia svolge la sua attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Il corso vuole promuovere la formazione di un laureato con competenze professionali indispensabili per l'ingresso nel mondo del lavoro, tramite un'adeguata formazione teorico e pratica in armonia con il Core Competence professionale; si propone anche di preparare professionisti in grado di realizzare interventi di educazione sanitaria rivolti alla prevenzione dell'ambliopia e di alcuni disturbi legati alla visione, alla cura, alla riabilitazione visiva.

Gli obiettivi formativi del corso di studio sono volti a far sì che il laureato possa acquisire:

- basi scientifiche e preparazione teorico-pratica per l'esercizio della professione;
- metodologia e cultura per la pratica della formazione permanente;
- autonomia professionale, decisionale ed operativa;
- responsabilità nell'organizzazione e pianificazione dell'atto professionale;
- competenze comportamentali maturate in un contesto lavorativo specifico;
- conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- capacità di interazione e collaborazione attiva con equipe multiprofessionali al fine di programmare e condividere interventi valutativi e riabilitativi del paziente;
- capacità di assistenza oftalmologica in sala operatoria;
- capacità didattica per collaborare alla formazione degli studenti e al tutorato nell'attività di tirocinio;
- competenze tecnico-semeiologiche oftalmologiche e del trattamento, su prescrizione del medico, di disturbi motori e sensoriali della visione.

Lo studente, al termine dei tre anni di corso di studio sarà in grado di:

1- Nell'ambito della RESPONSABILITA' PROFESSIONALE:

assumersi la responsabilità nel modo di agire professionale attraverso il mantenimento di una condotta che, nel rispetto della deontologia e della normativa vigente, tuteli la professione e la relativa immagine e mantenga la trasparenza dei rapporti interpersonali e degli ambiti di intervento, assumendo inoltre un impegno costante rivolto al benessere della persona e della comunità e rispettando il cittadino, la comunità, la cultura e l'autonomia della persona mediante un approccio centrato su di essa.

2- Nell'ambito della CURA E RIABILITAZIONE:

- raccogliere, analizzare e interpretare i dati significativi per i bisogni del paziente mediante l'utilizzo di strumenti standardizzati, colloqui e osservazioni;
- effettuare correttamente una valutazione ortottica formulando elaborazioni ed ipotesi necessarie alla stesura di un progetto terapeutico adeguato (abilitativo/riabilitativo; educativo/rieducativo);
- pianificare e implementare l'intervento di cura e riabilitazione finalizzato a specifici risultati funzionali mediante un approccio basato sulla centralità del paziente;
- realizzare l'intervento in modo sicuro ed efficace, effettuando verifiche periodiche e modulazioni al piano di trattamento in itinere;
- condividere il programma terapeutico con il paziente, altri soggetti e professionisti, stabilendo il cosiddetto "contratto terapeutico";
- valutare i risultati del piano di trattamento, verificando l'efficacia complessiva sulla base degli outcome e le risposte all'intervento registrandone le modificazioni e prevenendo ed affrontando le situazioni critiche;
- fornire consulenza tecnica specifica al paziente, ai familiari, ad altri professionisti o altri soggetti (Enti).

3- Nell'ambito dell'EDUCAZIONE TERAPEUTICA:

-sviluppare nella persona e nei gruppi consapevolezza e responsabilità, componenti fondamentali del programma riabilitativo, finalizzate ad aiutare il paziente e la sua famiglia a comprendere il trattamento ed a cooperare con gli operatori sanitari stabilendo una relazione di aiuto atta a sostenere la persona e la famiglia aiutandola a sviluppare abilità di autocura e recupero funzionale.

4- Nell'ambito della PREVENZIONE:

effettua attività nei confronti dei singoli e della collettività, in salute o con problemi e disabilità per condizione fisica e/o mentale. Attraverso il riconoscimento di situazioni potenzialmente a rischio, indagini, screening e follow up mira all'individuazione precoce dei deficit visivi, dei disturbi legati alla motilità oculare e alla visione binoculare in tutte le fasce d'età.

Dovrà favorire anche azioni necessarie al mantenimento della salute e al superamento della disabilità, prevenendo ulteriori peggioramenti motivando la persona ad essere responsabile cooperando per sostenere il proprio benessere fisico e sociale.

5- Nell'ambito della GESTIONE/MANAGEMENT:

organizza il proprio lavoro ovvero si occupa di tutti gli strumenti gestionali (risorse, informazioni, aspetti economici) indispensabili per la corretta attuazione della pratica quotidiana contribuendo alla Clinical Governance, attraverso le seguenti azioni:

- agire secondo criteri di qualità usando appositi strumenti,
 - gestire la privacy,
 - gestire il rischio clinico,
 - prendere decisioni dopo aver attuato un corretto processo di soluzione dei problemi,
 - identificare la natura del problema, analizzare, scegliere e interpretare, individuarne la risoluzione ricorrendo ad eventuali collaborazioni o feedback esterni.
- Deve inoltre saper riconoscere e rispettare ruoli e competenze, interagire e collaborare con equipe multiprofessionali, utilizzare linee guida e protocolli per uniformare le modalità operative. Ha il compito di identificare e segnalare le difficoltà nella gestione del rischio clinico. Deve altresì saper utilizzare i sistemi informativi e informatici per la comunicazione, la gestione dell'informazione e per l'analisi dei dati.

6- Nell'ambito della FORMAZIONE/AUTOFORMAZIONE:

manifesterà, sviluppa e consolida le proprie fondamenta culturali attraverso l'identificazione degli obiettivi di apprendimento e formazione nel percorso formativo, la valutazione del raggiungimento degli stessi, la formulazione di programmi personalizzati di formazione, l'autovalutazione nelle implementazioni delle proprie conoscenze e abilità.

7- Nell'ambito della COMUNICAZIONE E RELAZIONE:

applicherà la propria pratica professionale nel contesto riabilitativo e in quello sociale ed istituzionale, attraverso competenze comunicative e di relazione con il paziente e la sua famiglia, con modalità di ascolto attivo e di gestione delle dinamiche relazionali, sempre interagendo anche con altri professionisti, coordinatori e tutor e con operatori di altre strutture.

PERCORSO FORMATIVO

Il corso si pone l'obiettivo di fare acquisire al laureato le conoscenze necessarie a costituire il proprio bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale e a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento riabilitativo e/o terapeutico di tipo ortottico. Le competenze acquisite gli consentiranno un adeguato ingresso nel mondo del lavoro.

Gli insegnamenti e le attività formative sono organizzate in: lezioni frontali, esercitazioni in aula o laboratorio, lezioni pratiche in aule attrezzate in cui si utilizzano strumenti di valutazione e trattamento specifici della professione, attività di studio guidato, lavori di gruppo, studio personale supportato dall'accesso a biblioteche e banche dati, seminari e corsi organizzati per gli studenti su argomenti specifici della disciplina oftalmologica e ortottica. Nel tirocinio lo studente acquisisce le competenze attese. Nella formulazione del progetto formativo la priorità è rappresentata dallo studio teorico/pratico delle scienze dell'oftalmologia e delle scienze ortottiche e dal tirocinio professionalizzante.

Vengono inoltre considerate abilità indispensabili alla professione le competenze ed abilità relazionali necessarie ad instaurare una relazione di cura ed interazione con il paziente, i familiari, gli operatori coinvolti nel processo di cura e terapia, gli operatori di enti interessati.

I risultati di apprendimento sono valutati con prove orali e/o scritte necessarie assieme alla frequenza per l'acquisizione dei crediti formativi. Tali prove rappresentano un'occasione per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti. Lo studente, per la preparazione della prova finale di laurea, può svolgere ulteriori tirocini presso strutture deputate alla formazione che siano in convenzione.

All'attività didattica si affianca quella di tirocinio guidato presso servizi sanitari specialistici pubblici ed altre strutture di rilievo scientifico e di valenza per il soddisfacimento degli obiettivi formativi. Il tirocinio rappresenta l'attività che permette allo studente di acquisire un'adeguata competenza professionale e viene svolto con una progressione dall'osservazione e analisi delle situazioni e relazioni osservate ad una sempre maggiore assunzione di responsabilità e di autonomia professionale sempre sotto la supervisione di una guida di tirocinio e di un tutor d'area. Le attività di laboratorio e di tirocinio infatti, vengono svolte con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente designati. Le attività di tirocinio sono soggette ad una prova finale che comporta non solo un esame orale ma anche la preparazione di elaborati.

Il percorso formativo è modulato a seconda dell'anno di corso seguendo una progressione nel seguente modo:

1 Anno:

è finalizzato a fornire le conoscenze essenziali su:

biochimica, biologia e fisiologia, anatomia ed anatomia oculare, informatica statistica e fisica applicata, lingua inglese, esame visivo del paziente.

La prima esperienza di tirocinio è finalizzata all'orientamento dello studente negli ambiti professionali e all'acquisizione delle competenze di base, quali osservazione, riconoscimento e descrizione degli elementi significativi del sistema visivo e del suo sviluppo. E' inoltre finalizzata all'avviamento del processo di riflessione sulle competenze relazionali nei confronti del paziente e degli operatori del team riabilitativo e alla sperimentazione ed acquisizione delle competenze teoriche e pratiche necessarie all'approccio iniziale con i pazienti nelle differenti fasce d'età che devono essere sottoposti alla valutazione o riabilitazione ortottica e alle indagini oftalmologiche strumentali

2 Anno:

è finalizzato a fornire le conoscenze relative alla psicologia, pediatria, neuroriabilitazione visiva, neurologia, medicina interna e primo soccorso, semeiotica e fisiopatologia oculare e della motilità oculare. Le esperienze di tirocinio sono finalizzate ad acquisire competenze professionali nei contesti clinici in cui lo studente può raggiungere abilità intellettive, relazionali e pratiche. Durante i percorsi di tirocinio in ambito clinico gli studenti apprendono le modalità di raccolta dati e valutazione del paziente, individuano i bisogni di salute in ordine di priorità e apprendono una metodologia di analisi basata sui segni che identificano la patologia, la loro ipotesi interpretativa, sapendo riconoscere i deficit e i compensi. Apprendono le tecniche di semeiotica strumentale oftalmologica ed ortottica. Inoltre si avvicinano ai metodi, tecniche e utilizzo dei presidi della riabilitazione ortottica nei disturbi della motilità oculare e della visione mono-binoculare in età evolutiva, adulta e geriatrica, nonché ai principi e tecniche della rieducazione degli handicap della funzione visiva. Osservano la conduzione dell'intervento e verifica dei risultati nella riabilitazione ortottica. Apprendono a relazionarsi con il paziente/utente e collaborare con l'equipe riabilitativa. Gli studenti sono anche sollecitati a riflettere sulle decisioni cliniche prese dalle guide al tirocinio, che rappresentano l'integrazione tra l'esperienza del ortottista/assistente di oftalmologia e l'utilizzo coscienzioso, esplicito e giudizioso delle migliori evidenze scientifiche disponibili, mediate dalle preferenze del paziente e dagli elementi specifici del contesto.

3 Anno:

è finalizzato all'approfondimento specialistico e interdisciplinare ma anche all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi e multidisciplinari. Aumenta la rilevanza assegnata all'esperienza di tirocinio e lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti nei vari settori specialistici; lo studente acquisisce una metodologia di trattamento, basata sulla preparazione del setting, dalla predisposizione alla relazione, dalla realizzazione dell'esercizio e dalla restituzione del risultato al paziente stesso o al caregiver. Inoltre acquisisce competenze metodologiche di ricerca scientifica anche a supporto di elaborazione della tesi, nonché elementi di gestione e management utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro.

A conclusione del triennio il laureato in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica ha acquisito le conoscenze e le abilità tecniche per inserirsi professionalmente in autonomia e responsabilità.

Il laureato ha inoltre sviluppato le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi specialistici.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenza e capacità di comprensione

I laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica devono acquisire conoscenze e capacità di comprensione essenziali nelle seguenti aree delle discipline fisiche, dell'anatomo-fisiologia umana, dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita, dei fenomeni biologici e meccanismi della funzione di organi e apparati, dell'oftalmologia.

Questi insegnamenti sono i fondamenti per conoscere e comprendere la disciplina e metodologia professionale e risultano essere requisiti fondamentali per affrontare l'esperienza di tirocinio, finalizzata all'orientamento dello studente nei diversi ambiti professionali di riferimento e alla progressiva acquisizione delle competenze basilari nell'ambito della pratica clinica.

I laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti settori: scienze propedeutiche, biomediche, inglese, dell'ortottica e dell'assistenza oftalmologica, interdisciplinari e cliniche, umane e psicopedagogiche, primo soccorso, medico chirurgiche, della prevenzione dei servizi sanitari e del management sanitario.

Per sviluppare i risultati di apprendimento attesi possono essere utilizzate le seguenti metodologie didattiche e attività formative:

- lezioni formali;
- video, dimostrazioni di immagini, schemi e materiali;
- esercitazioni in aula e/o ambulatorio,
- laboratori didattici,
- discussione di casi clinici
- didattica interattiva con strumenti e metodologie e-learning
- ricerca e lettura di pubblicazioni internazionali

Gli strumenti di valutazione utilizzati per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono specificate nelle schede di ogni singolo insegnamento e possono essere esami scritti ed esami orali, analisi di casi clinici, presentazioni power point, project-work a gruppi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente acquisisce le abilità necessarie a creare le basi della professione e per approfondire in seguito le discipline professionalizzanti.

Apprende inoltre i prerequisiti per affrontare il tirocinio indirizzato all'orientamento nei diversi ambiti professionali di riferimento e all'osservazione delle competenze basilari nell'ambito della pratica clinica, in particolare:

- applicazione degli strumenti diagnostici in ambito ortottico e oftalmologico
- applicazione degli strumenti di prevenzione delle patologie in ambito della patologia dello strabismo, del glaucoma, della retina
- approfondimento multidisciplinare e chirurgico
- il supporto e la promozione della ricerca scientifica

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- esercitazioni;
- video, schemi e materiali;
- discussione di casi;
- didattica interattiva con strumenti e metodologie e-learning
- ricerca e lettura di pubblicazioni internazionali
- tirocinio osservativo/riflessivo con esperienze supervisionate da tutor professionisti in diversi contesti.

Gli strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi sono specificati in ogni singola scheda insegnamento e possono essere esami scritti ed esami orali, analisi di casi clinici, presentazioni power point, project-work a gruppi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso formativo i laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica saranno in grado di esercitare autonomia di giudizio nella conduzione del processo ortottico, utilizzando il ragionamento clinico come metodo, e riflettendo sulle implicazioni sociali ed etiche collegate all'applicazione di conoscenze e giudizi. Tale autonomia si realizzerà in tutte le fasi del processo ortottico, in particolare tramite la capacità di:

- ricercare e interpretare dati e informazioni
- definire prognosi funzionale e obiettivi terapeutici
- scegliere strategie, metodologie e tecniche
- integrare le risorse della persona assistita e dell'ambiente con i bisogni di salute individuale e/o collettiva
- scegliere e utilizza gli strumenti e le procedure di valutazione ortottica riconoscendo e rispettando la dignità, la cultura, i valori e i diritti dei singoli individui e gruppi;
- adatta il proprio intervento ai bisogni del paziente via via sempre diversi, considerando la salute dell'utente e ponendolo sempre al centro delle cure, fine ultimo della propria attività;
- integra le conoscenze acquisite ed eroga le proprie prestazioni in una varietà di contesti sanitari molto ampia;
- attua la propria attività professionale rispondendo efficacemente ai bisogni di salute singolarmente o in team multiprofessionale assumendo le responsabilità e rispondendo del proprio operato in conformità con il profilo professionale, il codice deontologico e gli standard di qualità;
- riconosce le differenze dell'operato e le responsabilità tra le varie figure presenti nell'area sanitaria ovvero sa coordinarsi con le diverse figure professionali al fine di elaborare progetti di intervento comuni;
- gestisce con padronanza le proprie emozioni, non permettendo che queste influenzino la relazione con il paziente e/o i familiari nonché le decisioni inerenti la gestione dello stesso.

L'autonomia di giudizio professionale sarà esercitata considerando anche le migliori evidenze scientifiche possibili e reperibili e le linee guida internazionali.

In ambito etico l'autonomia di giudizio si manifesterà nel rispetto della normativa di riferimento, professionale, giuridica, sanitaria e deontologica, e sarà sostenuta dalla riflessione sui valori implicati nella pratica professionale condotta a beneficio del singolo individuo o della comunità.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- esercitazioni;
- video e materiali, grafici;
- discussione di casi;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di de briefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- esami scritti e/o orali, analisi dei casi clinici, stesura di piani di diagnosi, terapia e riabilitazione;
- feedback di valutazione durante il tirocinio.
- prova finale

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica dimostra di aver appreso abilità comunicative nel seguente modo:

- utilizza abilità di comunicazione appropriate con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo di cura e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta;
- utilizza principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti con l'obiettivo di promuovere comportamenti di salute, ridurre i fattori di rischio, promuovere le abilità di autocura e aumentare la compliance nei trattamenti suggeriti;
- sostiene ed incoraggia i pazienti con difficoltà psicologiche date dalla propria condizione di salute, rinforzando le abilità di coping, autostima e potenziando e valorizzando le risorse disponibili;
- dimostra abilità comunicative efficaci con gli utenti e nelle relazioni con gli altri professionisti;
- comunica in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni derivanti dall'attività clinica tenendo conto del livello culturale e della situazione sociale dell'assistito;
- stabilisce relazioni professionali e collabora con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con la disciplina ortottica, comunicando loro le decisioni assunte in maniera consona ed efficace;
- assume funzione di guida verso gli altri operatori di supporto e/o gli studenti, includendo la delega e la sicurezza nella pianificazione e nella gestione dei casi clinici;
- facilita il coordinamento dell'attività per raggiungere standard di cura concordati;
- collabora con il gruppo interdisciplinare di cura per concordare modalità operative e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- lezioni;
- video;
- discussione di casi;
- tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- sessioni di de briefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- osservazione di filmati;
- feedback di valutazione durante il tirocinio;
- esame strutturato oggettivo a stazioni con simulazioni sulle competenze relazionali.
- prova finale

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al termine del percorso di studi il laureato in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo, in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per sviluppare le proprie competenze. Dimostra capacità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze, derivanti dallo studio e dall'attività pratica quale fonte di nuovi apprendimenti oltre alla capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno dell'equipe di lavoro. Dimostra capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie e primarie di prove di efficacia.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- apprendimento basato sui problemi;
- impiego di mappe cognitive;
- utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione;
- laboratori di metodologia nella ricerca bibliografica cartacea e online;
- lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- project work, report su mandati di ricerca specifica;
- supervisione tutoriale sul percorso di tirocinio;
- partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di de briefing;
- puntualità e qualità nella presentazione di elaborati.
- prova finale

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al Corso di Laurea di primo livello in Ortottica e Assistenza Oftalmologica i candidati che siano in possesso del diploma di scuola media superiore ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, equipollente, secondo le normative vigenti.

Sono comunque richieste conoscenze di base di biologia, chimica, matematica, fisica a livello di scuola superiore e cultura generale e logica. Il numero di studenti ammessi al Corso è determinato in base alla Programmazione Nazionale e Regionale, alla disponibilità del Personale Docente, alla disponibilità di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche, applicando gli standard definiti dalla Scuola di Medicina e Chirurgia.

Il possesso delle adeguate conoscenze e competenze viene verificato attraverso una prova di ammissione, utilizzata ai fini della predisposizione della graduatoria di merito e per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi.

Il Ministero competente stabilisce annualmente le modalità e i contenuti della prova di ammissione e i criteri per la formulazione della graduatoria di merito che sono resi noti attraverso l'Avviso di ammissione.

Sono ammessi al Corso di laurea coloro che si collocano utilmente in graduatoria, entro il numero di studenti programmato.

I criteri per l'attribuzione degli obblighi formativi aggiuntivi vengono resi noti attraverso l'avviso di ammissione. Gli obblighi formativi aggiuntivi devono essere soddisfatti entro il 30 settembre del primo anno di iscrizione al Corso di laurea con le seguenti modalità: frequentando corsi di recupero con prova finale sostenendo un apposito test.

Lo studente che al 30 settembre del primo anno di iscrizione al corso risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi può ripetere il primo anno di corso sino al completo assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi assegnati.

Il superamento degli obblighi formativi aggiuntivi non comporta l'attribuzione di crediti formativi ulteriori rispetto a quelli curriculari, viene comunque verbalizzato e le attività relative non fanno parte del piano di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Ortottista ed Assistente di Oftalmologia (D.Lgs 502/1992, art. 6, comma 3) e viene conseguita dallo studente in grado di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate per risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
ORTOTTISTA ED ASSISTENTE IN OFTALMOLOGIA
<p>funzione in un contesto di lavoro: Deve saper valutare la motilità oculare e la visione mono e binoculare, applicare la semeiotica e la metodologia ortottica; - applicare le tecniche di semeiologia strumentale oftalmologiche (perimetria, microperimetria, refrazione, contattologia, elettrofisiologia oculare, tonometria, topografia corneale, microscopia confocale corneale, senso cromatico, senso luminoso, pachimetria, biometria, fluorangiografia e OCT) la metodologia di rieducazione funzionale ed il trattamento riabilitativo ortottico, le specifiche correlazioni cliniche; - realizzare interventi di educazione sanitaria rivolti alla prevenzione ed alla riabilitazione dell'ambliopia; - interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e condividere interventi valutativi e riabilitativi del pluriminorato; - acquisire capacità nell'assistenza oftalmica in sala operatoria; - apprendere i metodi, le tecniche e l'utilizzazione di presidi della riabilitazione ortottica nei disturbi della motilità oculare e della visione mono-binoculare in età evolutiva, adulta, geriatrica, nonché principi e tecniche della rieducazione degli handicap della funzione visiva.</p> <p>competenze associate alla funzione: L'Ortottista-Assistente di Oftalmologia trova occupazione nelle diverse strutture del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale che prevedono nel loro organico tale professionista, in strutture private, accreditate e non, quali cliniche e centri di riabilitazione, ambulatori poli-specialistici, studi professionali.</p> <p>sbocchi occupazionali: I Laureati in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione e della qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.</p> <p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)</p> <ul style="list-style-type: none"> Ortottisti - assistenti di oftalmologia - (3.2.1.2.4)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/01 Statistica medica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	8	10	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	13	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna	3	6	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		
Totale Attività di Base			22 - 29	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze dell'ortottica e dell'assistenza di oftalmologia	MED/30 Malattie apparato visivo MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	30	51	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale	2	5	2
Scienze medico chirurgiche	MED/33 Malattie apparato locomotore	2	2	2
Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale	2	10	2
Scienze interdisciplinari e cliniche	MED/13 Endocrinologia MED/26 Neurologia MED/29 Chirurgia maxillofacciale MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/41 Anestesiologia	4	8	4
Management sanitario	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	2	2
Scienze interdisciplinari	ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica	2	2	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		104		

Totale Attività Caratterizzanti	104 - 140
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/07 - Microbiologia e microbiologia clinica MED/30 - Malattie apparato visivo	5	5	-

Totale Attività Affini	5 - 5
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	155 - 198

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : MED/07 , MED/30)

Nelle attività affini sono stati previsti i SSD MED/30 e MED/07 già presenti nel decreto della classe in quanto questi settori integrano la didattica delle discipline relative alle scienze dell'ortottica e dell'assistenza di oftalmologia e di microbiologia rilevanti per l'acquisizione della professionalità.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Viene inserito un insegnamento di microbiologia (SSD MED/07) per fornire delle conoscenze relativi a virus e batteri capaci di avere significativi effetti sull'uomo, al fine di dare allo studente la possibilità di conoscere i microorganismo che rappresentano modelli biologici che hanno trovato larga applicazione per lo studio di fenomeni biologici generali.

Note relative alle attività caratterizzanti

Viene inserito l'insegnamento di Pediatria (SSD MED/38), disciplina la cui conoscenza può favorire le successive competenze per ciò che riguarda la patologia oculare in età pediatrica.

Inoltre, viene introdotto lo studente alla valutazione dell'evidenza scientifica su base statistica nelle ricerca biomedica in campo oftalmologico (SECS-S/02).

Per potenziare una formazione multidisciplinare vengono inseriti gli insegnamenti di area maxillo-facciale (SSD MED/29), otorinolaringoiatria (SSD MED/31), endocrinologia (SSD MED/13) che approfondiscono le conoscenze/competenze specifiche necessarie per l'attività di tirocinio del paziente con malattie sistemiche e/o patologie traumatiche, essendo l'ortottista ed assistente di oftalmologia coinvolto nell'iter diagnostico-terapeutico del paziente con patologie traumatiche dell'orbita, del sistema vestibolare e della tiroide.

Infine, viene inserito il SSD MED/41 per fornire la conoscenza degli elementi di base dell'assistenza al paziente, soprattutto per ciò che riguarda le sequenze di rianimazione di base dell'adulto e del bambino in arresto respiratorio e/o cardiaco e le manovre da eseguirsi in caso di ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo.

RAD chiuso il 11/02/2021